

Spiritualità

26



Collana Spiritualità

1. Walter BRUEGGEMANN, *Viaggio verso il bene comune*
2. John PRITCHARD, *Piccola guida alla preghiera*
3. Giorgio TOURN, *Né vita né morte. Interrogativi sul morire*
4. Lidia MAGGI, Angelo REGINATO, *Dire, fare, baciare... Il lettore e la Bibbia*
5. *Pregare*, a cura di Fulvio Ferrario
6. Sabina BARAL, Alberto CORSANI, *Di' al tuo prossimo che non è solo*
7. Daniel BOURGUET, *Il Dio che guarisce*
8. Lidia MAGGI, Angelo REGINATO, *Liberté, égalité, fraternité. Il lettore, la storia e la Bibbia*
9. Giampiero COMOLLI, *La senti questa voce? Corpo, ascolto, respiro nella meditazione biblica*
10. Kurt MARTI, *La passione della parola DIO*
11. N.T. WRIGHT, *I Salmi. Perché sono essenziali*
12. Martin LUTERO, *Pregiere*, a cura di B. Ravasi, F. Ferrario
13. Rowan D. WILLIAMS, *Essere cristiani oggi. Battesimo, Bibbia, eucaristia, preghiera*
14. Paolo CURTAZ, *Le parabole che aiutano a vivere*
15. Uwe HABENICHT, *Spiritualità minimalista. La fede e le religioni*
16. Karl BARTH, *Pregiere*
17. Elio MELONI, *Cortesia. Pratiche di gentilezza quotidiana*
18. Giampiero COMOLLI, *Apocalisse. Il libro del mondo rinnovato*
19. Lidia MAGGI, Angelo REGINATO, *Vi affido alla Parola. Il lettore, la chiesa e la Bibbia*
20. Daniel BOURGUET, *La notte e l'alba. Rinascere dalle tenebre*
21. *Pregiere della Riforma*, a cura di Emanuele Fiume
22. Elio MELONI, *Fiducia*
23. Dario VIVIAN, *Dio li fa... e poi li accoppia? Storie bibliche per interrogare l'amore*
24. Stefano GIANNATEMPO, *Parlaci della vita. Il Profeta di Khalil Gibran e la Bibbia*
25. Rowan D. WILLIAMS, *Essere discepoli oggi. Vademecum della vita cristiana*

Daniel Marguerat

La preghiera salverà il mondo

Claudiana - Torino

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Marguerat, Daniel

La preghiera salverà il mondo / Daniel Marguerat

Torino : Claudiana, 2018

80 p. ; 20 cm. - (Spiritualità ; 26)

ISBN 978-88-6898-164-8

1. Preghiera

248.32 (ed. 22) - Esperienza, pratica, vita cristiana. Preghiera

Titolo originale:

Et la prière sauvera le monde

© Daniel Marguerat, 2017

Éditions Cabédita, route des Montagnes 13 – CH-1145 Bière,

BP 9, F-01220 Divonne-les-Bains

www.cabedita.ch

Per la traduzione italiana:

© Claudiana srl, 2018

Via San Pio V 15

011.668.98.04

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

27 26 25 24 23 22 21 20 19 18 1 2 3 4 5

Traduzione: Angelo Reginato

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

3

Esaudimento

Dobbiamo ora affrontare la seguente questione spinosa: in che modo Dio ascolta ed esaudisce? In certi testi sulla preghiera ho letto l'invito a non porre nemmeno la questione, in quanto non essenziale. Anche fosse così, sarebbe inutile tacere la domanda, che può diventare dolorosa, a forza di restare enigmatica. Chiarisco fin da subito, però, che la lettrice e il lettore non troveranno qui la formula matematica per la soluzione del problema. Ma spero di compiere dei passi in avanti.

Chi legge il Nuovo Testamento non può che sorprendersi di fronte a un'affermazione di questo tipo: «tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete» (Mc. 11,24). A colpire non è tanto l'affermazione sull'esaudimento, quanto piuttosto il suo stile perentorio, assoluto e incondizionato: «*tutte le cose che voi domanderete...*». E non è solo Marco. Le parole di Gesù nel racconto di Matteo non si discostano: «Se aveste fede e non dubitaste, non soltanto fareste quello che è stato fatto al fico; ma se anche diceste a questo monte: "Togliti di là e gettati nel mare"» (Mt. 21,21). E nel Vangelo di Luca: «chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi, e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto» (Lc. 11,9). Al «non cessate mai di pregare» dell'apostolo Paolo (I Tess. 5,17), risponde la lettera di Giacomo: «C'è tra di voi qualcuno che soffre? Preghi [...] La preghiera

della fede salverà il malato e il Signore lo ristabilirà; se egli ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati» (Giac. 5,13.15).

L'intero Nuovo Testamento risuona di questa intensa convinzione, propria dell'uomo di Nazareth: a chi prega, Dio risponde. È vero che, ben presto, il carattere assoluto dell'affermazione di Gesù ha sollevato non poche esitazioni. Già i vangeli testimoniano di una riflessione teologica fatta dai primi cristiani, a partire dalla loro esperienza di non-esaudimento. Quando Matteo riscrive la dichiarazione di Mc. 11,24, offre questa versione: «Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede [letteralmente, *credendo*], le otterrete» (Mt. 21,22). E il Cristo del Quarto Vangelo: «In verità, in verità vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre *nel mio nome*, egli ve la darà» (Giov. 16,23). Queste due inserzioni – «*credendo*» e «*nel mio nome*» – attestano la volontà di precisare le condizioni dell'esaudimento. Vi torneremo più avanti. Per ora, rimaniamo ancora nell'enigma. Che cosa significano queste precisazioni: che se non vengo esaudito, dipende dalla mia fede difettosa? Alcune anime belle, ahimè, si incaricano persino di suggerircelo...

3.1 FORZA DELLA FRAGILITÀ

Luca insiste a tal punto sull'importanza della preghiera da essere stato soprannominato "l'evangelista della preghiera". È lui a raccontarci la parabola di Gesù che ha per protagonisti una povera vedova e un giudice corrotto. Questa parabola ci offre un insegnamento sulla preghiera? Ebbene, sì.

«In una certa città vi era un giudice, che non temeva Dio e non aveva rispetto per nessuno; e in quella città vi era una vedova, la quale andava da lui e diceva: “Rendimi giustizia sul mio avversario”. Egli per qualche tempo non volle farlo; ma poi disse fra sé: “Benché io non tema Dio e non abbia rispetto per nessuno, pure, poiché questa vedova continua a importunarmi, le renderò giustizia, perché, venendo a insistere, non finisca per rompermi la testa”». Il Signore disse: «Ascoltate quel che dice il giudice ingiusto. Dio non renderà dunque giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui? Tarderà nei loro confronti? Io vi dico che renderà giustizia con prontezza. Ma quando il Figlio dell’uomo verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc. 18,2-8).

Il ritratto del giudice è crudo. L’uomo si rifiuta di rendere giustizia a una vedova che si ritiene parte lesa e che chiede protezione giuridica. Costui non teme né Dio né il diavolo; la sua coscienza e l’etica professionale sono al grado zero. Occorre precisare che la sua indifferenza rispetto al lamento della donna è particolarmente grave: nell’Israele antico, le vedove vivono in uno stato di sopravvivenza; non avendo un uomo su cui fare affidamento, sono l’emblema massimo della fragilità sociale. Ebbene, alla fine quest’uomo, stanco dell’insistenza della vedova, che lo sta facendo impazzire, si decide a renderle giustizia. Ma proprio questa figura di giudice cinico dovrebbe farci pensare a Dio?

Non è il giudice a fare questo, bensì il comportamento della donna al suo cospetto. Poiché questa donna, che socialmente è una nullità, ha scoperto di avere la forza di domandare, senza che la mancata risposta giunga a scoraggiarla. Non si lascia vincere dalla rassegnazione, anche se tutto sembra giocare contro. Questa vedova mi fa pensare alle Madres de Plaza de Mayo, in Argentina: donne che, giorno dopo giorno, hanno continuato a ma-

nifestare in nome dei loro figli torturati e uccisi dalla dittatura, affinché sia fatta giustizia. Donne del popolo, che non rappresentano alcun partito e che possiedono solo la forza del loro dolore e della loro indignazione. Come la vedova della parabola, hanno resistito e ancora resistito, e infine hanno ottenuto la vittoria. Nella loro fragilità, sono diventate forti.

L'applicazione alla preghiera avviene nella logica dell'«a maggior ragione». Se un giudice immorale si lascia vincere da una vedova insistente, non pensate che, a maggior ragione, Dio ascolterà quanti lo pregano senza stancarsi? Non è tanto l'assillo della vedova a fornire qui l'esempio, quanto piuttosto il suo rifiuto di lasciarsi travolgere dalla rassegnazione e dal fatalismo. Questa donna risulta esemplare per aver respinto la disperazione, per la sua tenacia nel lottare contro l'ingiustizia del mondo. E poiché Dio è ben diverso da quell'osso duro del giudice della parabola, tanto più egli esaudirà la richiesta di quanti lo pregano. Pregare è questo grido nella tempesta, che continua a levarsi anche quando tutti tacciono. La preghiera è figlia della speranza.

3.2 TUTTO È POSSIBILE ...

I vangeli narrano la storia del padre di un ragazzo epilettico, che porta il figlio affinché venga guarito, ma i discepoli di Gesù non ci riescono. Una volta ridisceso dal monte della Trasfigurazione, insieme ai suoi tre discepoli più intimi, Gesù deve fare i conti con il dolore di questo padre. Inizia con l'informarsi sullo stato di salute del ragazzo. E quando quest'uomo gli grida: «tu, se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci», Gesù risponde: «Dici: "Se puoi!". Ogni cosa è possibile per chi crede»